

Polemiche in Gran Bretagna dopo le rivelazioni di due sessantenni

Gli esperti insistono: i cerchi restano un mistero

La storia dei cerchi nei campi di grano non è chiusa, tutt'altro. Anche se due buontemponi sessantenni, Doug Bower e David Chorley, hanno dichiarato di essere gli autori dei cerchi apparsi per la prima volta tredici anni fa in Inghilterra e da allora propagatisi («grazie a nostri imitatori», dicono i due) ad altre parti del mondo; anche se con una pertica e una corda hanno ripetuto la loro impresa davanti ai fotografi, ufologi e scienziati non hanno cambiato idea.

«Era prevedibile che prima o poi qualcuno in vena di scherzare saltasse fuori a dire: li ho fatti io», afferma Colin Andrews, direttore di un Centro studi fondato per risolvere il mistero dei cerchi. «Quei due

□ Secondo gli scienziati il fatto che qualcuno affermi di averli disegnati nei campi di grano non esclude l'intervento degli extraterrestri. «I due vogliono solo farsi una risata e un pò di pubblicità»

– sostiene Pat Delgado, il maggior esperto mondiale di cerchi – vogliono solo farsi pubblicità e un pò di risate. La stessa cosa è successa il mese scorso in Germania». «Per essere sinceri – dice John Mitchell, direttore di *The Cereologist*, una pubblicazione interamente dedicata all'esame del problema dei cerchi – l'affermazione dei due non sta in piedi. Abbiamo sempre saputo che alcuni di questi cerchi sono opera di burloni, ma è difficile credere che due

uomini abbiano creato centinaia di cerchi spesso apparsi nella stessa notte in zone lontanissime tra di loro».

La burla vera perpetrata dai due inglesi non consisterebbe tanto, sostengono ufologi e scienziati, nell'aver disegnato cerchi per anni ingannando gli esperti, quanto nel riuscire a far credere ora di esserne gli autori. E il fatto che abbiano potuto disegnare i cerchi davanti ai fotografi non esclude, aggiungono,

che la maggior parte di questi segni misteriosi sia invece opera di extraterrestri o di correnti d'aria.

Queste sono infatti le due ipotesi: l'intervento degli extraterrestri, sospettato perché i cerchi apparvero la prima volta nei campi di grano di una contea inglese, il Wiltshire, dove erano stati avvistati Ufo, oppure le correnti d'aria. La seconda teoria, in base alla quale turbini creati da certe condizioni atmosferiche disegnano i cerchi nei campi di grano, è sostenu-

ta da John Graham, capo del dipartimento di agronomia del Cranfield Institute of Technology, e dal professor Terence Meaden, ex docente di fisica ed autore di tre pubblicazioni sull'argomento.

Ma naturalmente l'ipotesi degli extraterrestri rimane la più affascinante ed anche più fruttuosa dal punto di vista commerciale, come ben sanno coloro che l'hanno sostenuta in alcuni libri andati a ruba. Libri che la libreria Watkins di Londra, specializzata in paranormale, Ufo e simili, ieri continuava ad esporre in vetrina. «Per noi – ha detto il proprietario – nulla è cambiato. Il mistero non è stato risolto».

P. P. PL